

Migliaia di persone, assieme al sindaco, manifestano contro il terrorismo

Roma dice forte: no al fascismo

Gli assassini fascisti avevano un piano, prendere i soldi e riparare all'estero

La banda Cavallini-Mambro si preparava ad espatriare dopo la tragica rapina di piazza Irnerio - Lo stesso gruppo sarebbe responsabile anche di altri assalti in banca compiuti in città nei giorni scorsi - Migliorano intanto le condizioni dei feriti



In piazza con tanta rabbia «Non vogliamo arrenderci»

La manifestazione sul luogo dove i killer fascisti hanno ucciso il giovane Alessandro Caravillani - Il discorso di Ugo Vetere

Facce tese, segnate dal dolore, dalla rabbia, in molti avevano vissuto quei tragici momenti in cui i killer fascisti del Nar hanno consumato uno dei loro più spietati e orrendi delitti. Ma sui volti dei giovani, delle donne degli anziani che ieri hanno partecipato alla manifestazione di piazza Irnerio, si leggeva anche chiara la ferma volontà di non arrendersi, di impegnarsi, di lottare contro chi continua ad attentare alla convivenza civile democratica sperando di ricacciare indietro la voglia di partecipare, di lavorare per il cambiamento.

«Un segno tangibile — come ha sottolineato il sindaco Vetere nel suo intervento — che il popolo di Roma non si arrende, non si nasconde, ma scende in piazza. Anche di fronte a crimini orrendi come quello di ieri, che mi ricorda lo "stille" dei criminali nazisti, sfodera la sua unica e insostituibile arma: la partecipazione. E' questa la strada — ha proseguito Vetere — che dobbiamo continuare a battere, perché, si faccia giustizia, vengano arrestati gli assassini, spezzata definitivamente la rete di protezioni e connivenze che ha finora favorito e incoraggiato il terrorismo nero.

Era tutto pronto: stava per trasferirsi all'estero il gruppo di fascisti che ha assaltato la Banca Nazionale del Lavoro di piazza Irnerio. Almeno, così sostiene la polizia. E in questura fanno capire che i clienti più silenziosi per dire che la tragica rapina di venerdì, che è costata la vita ad un ragazzo di diciassette anni, Alessandro Caravillani, massacrato a revolverate, non è l'unica compiuta dai fascisti in questi ultimi giorni. Ci sono state altre due o tre azioni: banche, uffici postali. I terroristi avevano bisogno di soldi: tanti e subito.

La banda, non ci sono più dubbi, è quella: Vale, Cavallini, Francesca Mambro. La cattura della ragazza, primultera famigerata dell'edizione, sta lì a confermarlo. Forse c'erano anche Soderini, Soffici, Beisito; tutti uomini del clan Allibrandi, coinvolti in quelle giornate di fuoco e di morte, un paio di mesi fa, che coincisero con la cattura e l'uccisione del giovane figlio terrorista del giudice. La polizia è sicura che il commando (sei o sette persone) era costituito tutto da gente sicura, sperimentata, dai killer famosi dal grilletto facile. Gli stessi — così si dice — che appena dieci giorni fa, armi in pugno, si portarono via mezzo miliardo dall'ufficio postale di piazza Lecco. Cosa dovevano fare di tutti questi soldi? La fuga all'estero, certo. E probabilmente qualcosa di più: c'è da pensare che il denaro servisse a riorganizzare le fila del gruppo.

Non è escluso che si trovi proprio nel quartiere dove è stata ricostruita la palazzina "l'Aurelio". Quasi sempre nella zona nord-ovest della città, infatti, il gruppo ha compiuto le sue azioni e i suoi delitti. In un'occasione, una signora di nome e cognome non è stata perseguitata, ma ha fatto numerose perquisizioni, ma

dentro la banca sono scappati verso piazza Irnerio dove li aspettavano i complici, tra cui la Mambro. Alcuni scappano a piedi, altri si infilandosi su di una Volkswagen Jetta. Ma all'altezza delle Poste, c'è un'altra sparatoria. E qui che cade, colpito alla testa ed alla gamba il ragazzo Alessandro. Vengono ferite altre tre persone.

Intanto le indagini continuano a ritmo serrato, non solo in città, ma anche nel litorale nord del Lazio. Si ritiene infatti che il secondo capo della banda, quello in cui i terroristi vivevano, si trovi sulla costa, tra Fregene, Ladispoli e Cerveteri.

Ieri pomeriggio intanto nel corso di alcune battute, sulla Tuscolana è stato intercettato un pulmino con a bordo un uomo, che forse potrebbe essere il pericoloso terrorista nero Giorgio Vale. Il misterioso episodio al quale gli investigatori non hanno voluto dare conferma, sarebbe accaduto verso le 16,30 davanti alla stazione del metrò in via Furio Camillo. Sembra che gli agenti abbiano bloccato il furgone, e fatto scendere il giovane che però, mentre venivano controllati i suoi documenti, è riuscito a fuggire. Confuso tra i passanti ha proseguito a piedi, ma è stato fermato da un agente della polizia. Qui dopo aver puntato una pistola contro un automobilista si è impadronito di una Alfa Romeo, e si è diretto verso la Casilina, facendo perdere ogni traccia.

Dopo la riunione della maggioranza, l'«incidente» di giovedì ha una coda

Campidoglio: si riaccende la polemica

Il segretario del PSI romano Redavid vuole «portare fino in fondo la verifica politica» tra PCI e socialisti - Il segretario cittadino del PRI Dutto «affaccia l'ipotesi di un rinvio del congresso repubblicano - La replica dei comunisti

Il Campidoglio è sempre in primo piano. A nemmeno 24 ore dalla riunione della maggioranza — PCI, PSI, PRI e PdUP — che ha avviato il chiarimento politico chiesto dal gruppo comunista dopo la polemica sollevata dal socialista Natalini, giovedì scorso, durante il dibattito del consiglio comunale sulle fabbriche romane in crisi, tutto sembra tornato in alto mare. La polemica non si è attenuata, anzi si è allargata a un terzo partito, il PRI.

«Le dichiarazioni di Redavid e di Dutto sono quanto meno sorprendenti. Nessuno dei due ignora, infatti, che nella riunione di maggioranza di venerdì scorso si è convenuto che esistono le condizioni per un superamento dell'«incidente» determinato in aula. Tant'è che si sta lavorando nell'ambito della maggioranza allo scopo di fissare i riferimenti di contenuto e procedurali che potranno assicurare una conclusione unitaria del dibattito.

«La gente deve sapere che le cose stanno esattamente così, ed è bene quindi che ci si cominci a chiedere cosa c'è veramente dietro queste esasperazioni pretestuose. Dietro c'è probabilmente la ricerca di un terreno diverso di confronto per sfuggire a una questione ben più impegnativa, che riguarda il rapporto con la Dc. I consigli di amministrazione delle aziende comunali e i comitati di gestione delle USL sono scaduti da tempo. E da tempo siamo critici con i nostri «partners» di maggioranza, dal momento che il mancato accordo sul loro rinnovo deriva tutto dal fatto che vorremmo la democrazia reale basata sul voto del 21 giugno, e sottoscritto dagli stessi partiti.

«La dichiarazione del compagno Morelli

«Bisogna parlare chiaro scegliendo nell'ambito di una rosa di persone che presentino le caratteristiche di cui ho parlato in questi giorni. I criteri debbono prevalere su ogni altro. Invece ci si chiede, in sostanza, di congelare tutto e d'attendere il congresso della Dc. Vorremmo ancora una volta essere costituiti da una situazione nazionale davvero allacciata e da un calcolo di opportunità legato all'ipotesi non scongiurata di elezioni anticipate.

«Abbiamo anche proposto che le nomine avvengano...

«Non siamo disponibili a rischiare la paralisi e (dav-

vero) l'ingovernabilità della sanità a Roma passando sopra la testa della gente in omaggio a mere manovre di potere. Insomma, non è tollerabile che il confronto e la collaborazione tra le forze politiche della città si avvii in un clima di angustia dei tatticismi e degli interessi particolaristici, proprio nel momento in cui il processo di rinnovamento avviato gli ultimi anni, e che ha portato a sviluppi e si allarga a nuovi campi. Da un lato, infatti, il governo della città sta affrontando i più scottanti problemi sociali ed economici di favorevole congiuntura, e di sviluppo di una moderna metropoli.

«E i riconoscimenti non mancano, se si vuole dare credito ai risultati, soprattutto recentemente da un socialista prestigioso quale il presidente Francesco Ferrarini. Certo ci sono stati anche momenti di collaborazione tra le forze laiche e di sinistra, in un rapporto di pari dignità. Ma non è stato, non è mai stato influente il ruolo che hanno giocato i comunisti, e in primo luogo i sindaci che Roma ha avuto, ed oggi il compagno Vetere. Non vorremmo che fosse proprio questo a suscitare comportamenti che generano pretese e difficoltà. Giochiamo a carte scoperte, allora. Di fronte ai bisogni della città non potrà non vincere la gente, ed il riferimento che per essa può essere costituito dal rinnovarsi della alleanza tra i partiti laici e di sinistra che, non disdegnando il contributo del compagno Morelli, il voto del 21 giugno ha premiato.

Società Italiana per il Gas p.a.

italgas ESERCIZIO ROMANA GAS
Via Barberini n. 28 - Telef. 5.87.61

AVVISO AGLI UTENTI

Domani 8 marzo inizieranno le operazioni di trasformazione del servizio da «gas di città» a METANO nella zona così delimitata:

- VIA TIBURTINA
- VIA GROTTA DI GREGNA
- VIA CASAL BRUCIATO
- VIA FILIPPO FIORENTINI (VERDE ROCCA)
- AUTOSTRADA ROMA-L'AQUILA

Appositi manifesti murali, affissi in zona, evidenzieranno nel dettaglio le strade ed i numeri civici interessati.

Durante i lavori di trasformazione gli utenti sono pregati di attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate sugli appositi stampati che verranno direttamente ad essi recapitati.

Si ricorda, che il METANO è un'energia pulita, che può essere utilizzata anche per il RISCALDAMENTO, sia autonomo che centralizzato, perché consente oneri di gestione veramente competitivi rispetto ai combustibili liquidi.

5^a MOSTRA CAMPING CARAVAN NAUTICA

PESCA, ABBIGLIAMENTO E ARTICOLO SPORTIVO

patrocinata dalla ARCOCA

"ECCEZIONALE" una caravan in palio fra tutti i visitatori

6.14 Marzo - Fiera di Roma
ORARIO: feriali 15-22 - sabato e festivi 10-22

è tempo di jeep

AUTOCENTRO COLLATINO concessionaria Jeep

Roma - Via Collatina, 74 - Tel. 25.37.50/25.82.765

SI PUO' CORREGGERE LA VOSTRA

SORDITÀ

ANCHE A BANCHELLA CHIAMANDO - MAICO - che vi farà provare senza impegno d'acquisto i piccoli meravigliosi apparecchi di vari modelli.

Telefonate: 475.4776 - 481725
MAICO - Via Venti Settembre, 85 - ROMA (vicino P. Pio)

L'agenzia Einaudi di Giulio Sakerno Via Goltzi, 208 Roma, Tel. 737.388

Cerca tra gli iscritti

collaboratori alle vendite per una offerta speciale per il 60%. Telefonare lunedì o martedì per un appuntamento.

Libri di base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse